

IL DIAMANTE CODAROSSA (NEOCHMIA RUFICAUDA).



NEOCHMIA RUFICAUDA RUFICAUDA N. R. CLARESCENS

Il Diamante Codarossa fa parte della avifauna australiana, ed è comunemente allevato da decine di anni in Europa. Esiste in natura in due forme: la nominale denominata Neochmia Ruficauda Ruficauda e la sottospecie Neochmia Ruficauda Clarescens. Quest'ultima è la specie che più comunemente si trova negli allevamenti.

SCHEMA STANDARD DEL DIAMANTE CODAROSSA -(NEOCHMIA RUFICAUDA)

NOMENCLATURE UFFICIALI

ANCESTRALE	Definisce i soggetti ancestrali,
GIALLO	Definisce i soggetti mutati Faccia Gialla (trasmissione ereditaria: recessiva).
BRUNO	Definisce i soggetti mutati Bruno (trasmissione ereditaria: legata al sesso).
COMBINAZIONI DI MUTAZIONI	Definisce i soggetti con combinazioni di mutazioni.
ALTRE VARIETA'	Definisce i soggetti con nuove mutazioni non standardizzate.

EFFETTI DELLE MUTAZIONI

DENOMINAZIONE	ASPETTO FENOTIPICO	SOMIGLIANZE E DIFFERENZE
GIALLO 	E' mutazione lipocromica che trasforma il rosso della maschera, della coda e del sopraccoda nel giallo. Questo colore variante da un giallo limone ad un arancio più marcato, colore preferibile perché denota una maggiore e più intensa ossidazione del soggetto, deve comunque risultare sempre molto brillante. La mutazione interessa anche il colore del becco e delle zampe.	Inconfondibile nel suo aspetto fenotipico e non somigliante ad altre mutazioni del Ruficauda che possano trarre in errore.
BRUNO 	Trasformazione melanica che trasforma le eumelanine del soggetto completamente in eumelanine brune. Ciò comporta una diminuzione dell'intensità del colore dell'uccello che cambia il suo fenotipo da verde oliva a verde giallastro, in quanto tale tipo di melanina riesce meglio a mostrarci il lipocromo di base. Remiganti tendenti al bruno. La mutazione non interessa, come sopraddetto le zone lipocromiche che restano inalterate.	Aspetto generale assai più chiaro e giallastro del Diamante Codarossa ancestrale e quindi facilmente distinguibile.
COMBINAZIONI DI MUTAZIONI	Allo stato attuale è possibile solo la combinazione del Bruno con il giallo e quindi tra una mutazione melanica ed una lipocromica. L'aspetto generale dell'uccello è quello di un bruno giallo.	Il bruno giallo è facilmente riconoscibile dall'ancestrale per il colore dell'uccello che è decisamente più chiaro dell'ancestrale e per il colore della testa, becco, codione e coda che sono gialli.

NOTE: Tutte le denominazioni vanno preceduto dal nome Diamante Codarossa, abbreviabile eventualmente in D. Codarossa

STRUTTURA: il D. Codarossa è uccello che presenta una struttura armonica e affusolata senza però essere minuta ne dare un'immagine di gracilità. Becco conico abbastanza a punta che si unisce in un'unica linea con il vertice della testa. Dorso senza insellatura che prosegue fino alla coda scalata che normalmente è tenuta un po' sollevata rispetto alla linea del dorso. Petto ampio e prominente nel quale si evidenzia il disegno caratteristico punteggiato del Diamante Codarossa. Lunghezza circa 11-11.50 cm.

DISEGNO: il disegno del D. Codarossa è molto semplice riconducendosi alla maschera che occupa tutto il vertice, le guance e gira in forma arrotondata sotto il becco; disegno del petto che stacca con una linea morbida dal ventre e delle punteggiature che questo uccello ha. Tale disegno formato da macchie tondeggianti crema-giallastre interessa molte parti dell'uccello: tutto il petto con prosecuzione lungo i fianchi fino al sottocoda, in questa parte i punti sono un po' più ovali; la punteggiatura dal petto risale anche fin dentro la maschera rossa o gialla, specialmente nella parte inferiore al becco e nelle guance, facendosi, i punti, più piccoli (da 2 a 1 mm) e assai più fitti. Il Diamante Codarossa a volte, specialmente nei maschi, presenta un leggero collare alla fine della maschera. Se ciò è un effetto visivo dovuto ad una presenza notevole di puntini è accettabile, ma non lo è invece se questo effetto è dovuto a una decolorazione vera e propria con intromissione di gialli nel verde. La punteggiatura risale lungo la guancia e normalmente tale disegno si ferma appena sopra l'occhio. Devono inoltre essere presenti nella zona delle spalle (tre file). Ritroviamo poi questo disegno di punteggiatura anche nel sopraccoda dove lo stesso cambia da crema giallo in rosa rossiccio amalgamandosi ma sempre molto visibile con il colore della coda. Nella femmina, che presenta dimorfismo sessuale, la maschera è di dimensioni assai inferiori che nel maschio, girando la stessa intorno all'occhio, risalendo sopra al becco per soli 2-3 mm e non fino al vertice limitandosi a girare sotto al becco ma senza allungarsi come nel maschio di 3-4 mm.

COLORE: il colore generale del D. Codarossa è verde oliva, ma varia molto nelle due specie. Nel *Neochmia Ruficauda Ruficauda*, specie nominale, il dorso è oliva brunastro opaco, mentre nella sottospecie *N. R. Clarescens* lo stesso è verde oliva brillante. Il ventre della specie nominale è di colore bianco grigiastro, solo lievemente e non sempre, velato di giallo, mentre nella sottospecie è giallastro brillante. Negli allevamenti è più facile trovare la sottospecie *Clarescens* o, purtroppo, soggetti intermedi tra le due. Come per tutti gli uccelli in cui le sottospecie sono vicine e facilmente si va incontro a intermedi, sarebbe invece opportuno, in presenza di specie chiaramente delimitate, tenere le due nettamente separate per una selezione accurata dei due tipi. Il rosso della maschera deve essere molto carico e brillante, così come il giallo della variante "Giallo" e si deve unire nel colore a quello del becco che risulta della stessa intensità formando come colore un tutt'uno. L'occhio ha la pupilla nera, ma il contorno è rosso o arancio carico (nel giallo). Le zampe sono carnicine (nella specie nominale) e gialle nella *Clarescens*.

PIUMAGGIO: serico, liscio aderente e completo. Non sono accettati nelle competizioni soggetti con piumaggio giovanile o non mutato.

PORTAMENTO: il D. Codarossa è uccello assai calmo e tranquillo ed è anche abbastanza statico; sarebbe necessario che in gabbia oltre a non essere selvatico, che è abbastanza scontato, non sia, di converso, troppo fermo, ma abbia un comportamento tranquillo e confidente. Il suo posizionamento è sempre di circa 60 gradi.

CONDIZIONI GENERALI: zampe e becco devono presentarsi pulite e non scagliate, il piumaggio non deve essere sporco o spezzate, unghie non mancanti e non si devono evidenziare difetti irreversibili.

PRINCIPALI DIFETTI:

Struttura: testa piccola e piatta sproporzionata su un corpo grande, taglia minuta e corpo esile e troppo allungato. Petto: sterno sporgente o grasso. Dorso incavato o sporgente. Coda bassa.

Disegno: irregolarità nel disegno dovuto a scarsa ampiezza della maschera, poca altezza del disegno del petto, mancanza di punti, specialmente nei fianchi e nella maschera, mancanza dei punti nel codone.

Colore: troppo intermedio tra i due tipi, né opaco né brillante, né grigiastro né verde oliva, maschera e quindi anche becco slavati, ventre poco colorato nei maschi. Depigmentazione delle remiganti. Colore giovanile.

Piumaggio: non aderente, non serico e non brillante, piumaggio non mutato, piumaggio eccessivo nei fianchi.

Portamento: nervoso e selvatico, sempre a terra, non buona tenuta del posatoio, posizione troppo statica o abbassata sullo stesso.

Condizioni generali: penne spezzate, piumaggio sporco, becco e zampe con scaglie, e anellino sporco.

Anno 2008

CTN IEI: Ficeti, Caimi, Piccinini

Collaborazione: Faggiano e Lucarini